



**elemosina
preghiera
digiuno**

L'elemosina, la preghiera e il digiuno sono strumenti che aiutano il credente a percorrere l'itinerario dei quaranta giorni impegnato nella conversione del cuore. Il lavoro interiore è sostenuto e accompagnato da queste pratiche esteriori che vanno fatte perché hanno un valore intrinseco.

Gesù, dopo aver cacciato il demonio che i suoi discepoli non erano stati capaci di scacciare, dice: «Questa razza di demoni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno» (Mt 7,21). Non bisogna, poi, dimenticare quanto l'agiografo dice circa la forza della carità che può trasformarsi in elemosina, ma anche in invito alla conversione. Circa la carità-dono e l'elemosina è scritto: «Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati» (1 Pt 4,8).



Accanto a queste tre opere necessarie che accompagnano la conversione per giungere al perdono dei peccati, Gesù sottolinea molto un atteggiamento interiore imprescindibile. L'uomo che vuole per davvero convertirsi è chiamato a seguire la logica dell'essere e non del sembrare o, se si vuole, la logica della vera consistenza e non della fatua apparenza. Il credente è chiamato a «essere» sincero, giusto, benevolo, orante, ecc. e non a «sembrare». La logica del «sembrare» è seguita dagli «ipocriti», cioè da chi sta recitando, non da chi ha fatto una scelta profonda tanto da far propria l'azione che ha deciso di compiere. Per questo motivo l'elemosina resti segreta, la preghiera personale sia fatta nella propria stanza e il digiuno sia compiuto a volto sereno e disteso perché nessuno se ne accorga. Si tratta di assumere la logica secondo la quale il Padre vede nel segreto e sa dare il giusto valore al vissuto. «L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore» (1Sam 16,7).

QUARESIMA 2011

Guardate i frutti

Ancora una volta Gesù ci invita ad andare all'essenziale. Ancora una volta ci strappa al gioco sottile delle simpatie e antipatie, dei pregiudizi e dei sospetti, ci libera dai legami che ci impediscono di valutare in modo giusto e veritiero la realtà. Non perdetevi a considerare elementi che sono solo superficiali, periferici, secondari. Volete capire chi siete voi, innanzitutto? Guardate a quello che fate, a quello che accade attorno a voi, a quello che produce la vostra azione! Intorno a voi c'è profumo di pulito, propensione a essere limpidi, onesti e sinceri perché voi cercate di essere tali? Vuoi dire che siete sulla buona strada! Quanti vi stanno attorno ricevono costantemente da voi gesti e parole di benevolenza, di sostegno, di solidarietà, di misericordia? Indubbiamente il vostro cuore è buono, non infetto da malattie: solo un cuore buono può produrre azioni di questo genere. Viceversa, al di là del vostro spirito «religioso», delle vostre molte preghiere, della vostra assidua partecipazione ai sacri riti, la vostra presenza è una miccia continua di contrasti, di accuse, di sgarberie e di intimidazioni? Beh, nel vostro supposto rapporto con Dio c'è qualcosa che non funziona (e non da parte di Dio!).

Analoghi metri Gesù ci chiede (li assumere quando si tratta di valutare l'operato degli altri, di esprimere un giudizio, di dare un parere, di fare una scelta, una decisione).

Non fermatevi al fatto che sono dei vostri, che vi trovate insieme dovunque: in chiesa e in palestra, alla sede del partito o a fare la spesa negli stessi negozi. Non cedete a quelle sensazioni istintive che portano verso un'antipatia o una simpatia viscerale. Guardate i frutti! Uno non può essere lontano da Dio se è capace di gesti straordinari di bontà, di misericordia, di generosità. Non è possibile! E, viceversa, uno può avere sempre in bocca il nome di Dio, ma la sua grettezza, la sua piccine ria, il suo egoismo sono una prova del nove: la sua vita non è affatto sotto il sole benefico della presenza di Dio, altrimenti... si vedrebbe!

Così ognuno di noi è condotto, nella vita quotidiana, a lasciare perdere altri criteri per andare dritto a ciò che conta. Ognuno è invitato seriamente a usare, almeno di tanto in tanto, lo specchio. Per guardarsi, per riconoscere la sua faccia e le tante maschere che ci appiccica sopra, per vedere la trave che è nel suo occhio prima di lanciarsi alla scoperta della pagliuzza che è nell'occhio altrui. Esercizio utile, indispensabile a ogni cristiano. Se non vuol ingannare se stesso e gli altri, paga solo di belle parole o di favole che si racconta. Sì, perché prima o poi ci sarà un risveglio doloroso alla realtà!

Crea in me, o Dio, un cuore puro. (Salmo 50)

All'inizio del cammino quaresimale che diventa un itinerario di **penitenza** e di **"combattimento"** contro lo spirito del male, la Comunità parrocchiale ti offre, oltre gli usuali appuntamenti, queste ulteriori possibilità:

La via della preghiera

Incontro con la Parola di Dio

Giovedì	17 e 31 Marzo	ore 21
Giovedì	14 Aprile	ore 18 CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Esperienza semplice di lettura, ascolto, dialogo con la Parola di Dio

Adorazione al SS. Sacramento

Giovedì	24 Marzo	ore 18
Giovedì	7 Aprile	ore 18

Esperienza PROLUNGATA di intimità con il Signore

Abbiamo contemplato l'Amore del Signore Via Crucis

Venerdì	11, 18, 25 Marzo	ore 17
Venerdì	1, 8, 15 Aprile	ore 17

Partecipiamo al dolore redentivo di Gesù

La via della penitenza

MERCOLEDI' DELLE CENERI E
VENERDI' SANTO
Astenza e digiuno

TUTTI i VENERDI' di QUARESIMA
Astenza dalle carni

La penitenza del corpo per FORMARE lo SPIRITO ad una più libera adesione a Dio

La via della Carità

Un analfabeta è uno spirito sottoalimentato (Populorum Progressio 35; Paolo VI)

“.... saper leggere e scrivere, avere una formazione professionale, è riprendere fiducia in se stessi e scoprire che si può crescere insieme agli altri” - QUARESIMA di FRATERNITA' 2011

Partecipiamo con il nostro contributo, frutto di RINUNCE al SUPERFLUO, per sostenere progetti di educazione primaria nei paesi del Terzo Mondo. Raccoglieremo i nostri risparmi la Domenica delle Palme, il Giovedì ed il venerdì Santo.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la Legge del Signore.